



Lombardo (Gruppo Sanit): «Contro la fuga dei medici puntiamo su under 30 e formazione».

Descrizione

(Adnkronos) «Abbiamo scelto deliberatamente di puntare sui giovani neolaureati, con un'età media dei nostri dipendenti di 25-26 anni. Preferiamo assumere persone che non hanno esperienza pregressa, così possiamo formarle secondo i nostri standard di qualità e il nostro approccio al paziente». Cos'è Ermanno Lombardo, amministratore del Gruppo Sanit, in una nota spiega la strategia innovativa nel reclutamento e nella formazione dei giovani professionisti sanitari. Questa filosofia si legge si contrappone nettamente alla situazione del settore pubblico, dove nell'ultimo decennio il numero di occupati sanitari è crollato da 74.206 a 59.784 unità, con una perdita di 14.422 professionisti. Un dato che evidenzia le difficoltà strutturali del Servizio sanitario nazionale nel trattenere e valorizzare il proprio personale, mentre il privato sta costruendo un modello alternativo basato sulla formazione continua e sulla valorizzazione dei giovani talenti.

Il settore sanitario italiano ricorda il gruppo sta affrontando una crisi del personale senza precedenti, con il Servizio sanitario nazionale che paga i propri medici il 76% in meno rispetto ai colleghi olandesi e il 72,3% in meno rispetto a quelli tedeschi. Un divario retributivo che sta spingendo sempre più professionisti verso il settore privato, dove negli ultimi 5 anni si è registrato un incremento complessivo di 29.918 unità tra pubblico e privato, ma con una netta preferenza per le strutture private. La strategia di reclutamento messa in atto dal Gruppo Sanit prevede l'inserimento di neolaureati tra i 21 e i 22 anni, che iniziano un percorso formativo strutturato all'interno dell'azienda. I nostri collaboratori più senior hanno ora 29-30 anni, mentre i nuovi ingressi partono dai 21-22 anni appena laureati sottolinea Lombardo. Questo ci permette di creare una cultura aziendale solida».

Il paradosso del sistema sanitario italiano emerge anche dai dati prospettici, evidenzia il gruppo. Entro il 2032 è previsto un surplus di oltre 32mila medici, nonostante l'attuale percezione di carenza. Questo apparente controsenso si spiega con la distribuzione disomogenea dei professionisti e con la crescente attrattività del settore privato rispetto al pubblico. Nel 2022 il personale sanitario totale in Italia ammontava a 727.169 unità, di cui 625.282 dipendenti del Ssn, ma la tendenza mostra un progressivo spostamento verso il privato. Particolarmente significativo è l'incremento del personale infermieristico e ostetrico, cresciuto del 7,8% tra il 2019 e il 2023, raggiungendo le 289.545 unità.

Questo aumento, tuttavia, non Ã distribuito uniformemente tra pubblico e privato, con quest'ultimo che mostra maggiore capacit  di attrazione grazie a condizioni lavorative pi  flessibili e percorsi di carriera pi  rapidi.

La nostra visione Ã quella di portare la salute e la prevenzione dove serve, vicino alle persone. Non vogliamo creare grandi cliniche centralizzate, ma strutture di prossimit  distribuite sul territorio, rendendo le cure accessibili a tutti. Questo approccio, riporta la nota, si traduce in un modello che privilegia la capillarit  rispetto alla concentrazione.

La formazione dei giovani professionisti rappresenta un investimento strategico per il futuro del settore. Cerchiamo giovani che non abbiano ancora sviluppato abitudini lavorative consolidate. In questo modo possiamo impostare un metodo di lavoro che unisce professionalit  e attenzione al paziente, evitando sia l'approccio freddo sia quello troppo informale delle piccole strutture.

Questa strategia si inserisce in un contesto ampio di trasformazione del settore sanitario, dove la competizione per i talenti diventa sempre pi  accesa. Mentre il pubblico fatica a rinnovare il proprio organico e a trattenere i professionisti qualificati, il privato sta costruendo un modello alternativo basato su formazione continua, valorizzazione dei giovani e condizioni lavorative competitive. La sfida per il futuro sar  mantenere un equilibrio tra pubblico e privato che garantisca l'accesso universale alle cure, valorizzando al contempo i professionisti sanitari attraverso percorsi di carriera attrattivi e condizioni lavorative adeguate. In questo scenario, l'investimento sui giovani e sulla loro formazione rappresenta una delle chiavi per costruire un sistema sanitario sostenibile e di qualit .

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Marzo 2, 2026

Autore

redazione